



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 settembre 2011

Il CMI a Roma 2

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Fonte Laurentina (Municipio XII), alla S. Messa di dedizione della chiesa di S. Carlo Borromeo ed all'inaugurazione di un Centro per la cura dell'infanzia presiedute dal Cardinale Vicario Agostino Vallini.

Ad undici anni dalla fondazione della parrocchia, affidata agli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, e dopo due anni di lavori, è ultimato il complesso parrocchiale. Eretta il 28 maggio 2000 come dono della diocesi di Roma al Santo Padre Giovanni Paolo II in occasione del suo 80° genetliaco, la parrocchia di San Carlo Borromeo è cresciuta insieme al quartiere in cui sorge. Attualmente la parrocchia comprende i quartieri Caltagirone, Vallerano, Valleranello, Casal Fattoria e le adiacenze di via Castel di Leva e via Laurentina, con oltre 20.000 abitanti. Il primo servizio attivato dalla parrocchia accanto alle ordinarie attività di iniziazione cristiana fu una ludoteca. Dal 2001 offre cure e assistenza a una quarantina di bambini e continuerà a farlo nel nuovo *Centro per la cura dell'infanzia - Oratorio dei piccoli Madre della Speranza*, che fungerà da scuola materna nel nuovo edificio, un complesso parrocchiale che, come si diceva sopra, ha nella razionalità degli spazi il suo segno distintivo.

Alla chiesa, che può ospitare 400 persone sedute, è collegata la sacrestia che funge anche da passaggio diretto agli uffici parrocchiali. Questi ultimi sono posti al piano terra della costruzione, nella parte absidale. Al piano superiore si trovano invece i locali della casa canonica e sul lato opposto, diviso dalla chiesa attraverso un grande giardino con tre lecci, sono state distribuite su due piani le sei aule da 30 metri quadrati e le altre tre di 45, che costituiscono le opere pastorali con i relativi servizi. Al piano sottostante la grande sala polifunzionale "Don Umberto Terenzi" che assolverà a diverse finalità pastorali.



Eugenio Armando Dondero